



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia

**Comunicato Stampa**

**RICHIESTA ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO ORIGINATO  
DALLE DICHIARAZIONI DELL'EX PRESIDENTE DELLA REGIONE.**

Nel mese scorsi l'Ufficio aveva avviato un'indagine sulla scorta di una notizia apparsa su un quotidiano nazionale che, occupandosi della vicenda della "fuga di notizie" relativa all'archiviazione del processo sulla cd loggia Ungheria, aveva in qualche modo ricollegato quel episodio alle dimissioni presentate nel 2019 dalla Presidente della Regione Umbria, dott.ssa Katuscia Marini, in quel momento indagata nell'ambito delle indagini sulla sanità, note come "sanitopoli".

In particolare, nell'articolo in questione, che dimostrava di avere avuto notizie da persone a diretta conoscenza dei fatti, si ipotizzava che le dimissioni della Marini fossero conseguenti a "minacce" dalla predetta subite da parte di esponenti di vertice del suo partito politico di appartenenza.

Costoro, secondo quanto riportava il quotidiano, per ottenere il suo "passo indietro" le avrebbero paventato il rischio di un possibile arresto, lasciandole intendere, fra l'altro, che erano in possesso di notizie riservate sull'indagine in corso, provenienti proprio dagli inquirenti.

Ritenuto che quanto riportato dal quotidiano potesse integrare una notizia di reato, si procedeva ad escutere la dott.ssa Marini.

Malgrado la segretezza dell'atto istruttorio, i media locali ne riportavano nei giorni successivi, sia pure in parte, il contenuto.

Questa circostanza rende oggi necessaria una sia pur sintetica informazione, in ossequio a quanto previsto dal d.lgs n. 188 del 2021, sulla conclusione dell'attività investigativa.

\*\*\*\*

La Marini nel corso delle sue dichiarazioni rese all'Ufficio, ha confermato sostanzialmente quanto riportato dal già citato quotidiano nazionale e quindi che la scelta di dimettersi non sarebbe stata volontaria, ma indotta da pressioni provenienti da esponenti di primo piano del suo partito che le avevano espressamente rappresentato il rischio di una evoluzione negativa della sua situazione processuale, evidenziando, in modo sia larvato sia diretto, che sul punto avevano notizie di "prima mano", provenienti direttamente da chi stava svolgendo le indagini.

Venivano quindi prontamente delegati riscontri alla sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri su quanto dichiarato, in particolare disponendo sia l'acquisizione di tutte le dichiarazioni rese dalla ex Presidente in fase di indagini e/o nel corso del dibattimento nel processo "sanitopoli" sia l'audizione di alcuni esponenti politici regionali dell'epoca, che la stessa dichiarante aveva indicato come a conoscenza di particolari che avrebbero potuto ribadire quanto dichiarato.

Gli esiti delle indagini, però, pur confermando che nei confronti della più volte citata Marini vennero fatte pressioni motivate solo da argomenti politici non hanno, invece, fornito alcun elemento di riscontro, anzi hanno smentito che la predetta avesse subito minacce esplicite o larvate.

In presenza di tali elementi, è stato ritenuto insussistente l'ipotizzato delitto di violenza privata e di conseguenza è stata avanzata richiesta di archiviazione del procedimento iscritto nei confronti di due soggetti.

Spetterà ora al Giudice delle indagini preliminari valutare se accogliere o meno la prospettazione dell'Ufficio.

Perugia, 13 marzo 2023

Il Procuratore della Repubblica

Raffaele Cantone